



USATA PER ACCELERARE LA MATURAZIONE DEI GRAPPOLI NEI TRAPIANTI PRIMAVERILI

Pomodoro, è tempo di cimatura

Si approssima la fine dell'annata agraria per le colture di pomodoro in serra, soprattutto quelle a ciclo unico (localmente denominato "campagna diretta") trapiantate nello scorso autunno. Ma si avvicina pure per quelle trapiantate in pieno inverno in successione a un primo ciclo di norma estivo-autunnale. È, quindi, tempo di cominciare a programmare per la prossima campagna, ma dato che le varietà coltivate in serra sono ad accrescimento indeterminato si può parlare di programmazione del termine della fase produttiva.

La decisione su quando fare l'ultima raccolta scaturisce principalmente da valutazioni di tipo economico dettate dal-

la convenienza o meno di prolungare il periodo di raccolta che, normalmente, non va oltre il mese di giugno. Devono essere fatte, anche, considerazioni di tipo tecnico-agronomico per stabilire il tempo necessario per l'esecuzione dei lavori preparatori prima dell'avvio della nuova coltura. Se, per esempio, com'è in molti casi consigliabile, si deve eseguita la solarizzazione del terreno, va messo in conto, aggiungendo i lavori preliminari e successivi, un periodo di circa due mesi prima di poter procedere al nuovo trapianto. Una corretta valutazione dei tempi è importante soprattutto quando si voglia effettuare un trapianto precoce, cioè in piena estate, per

cui, in questi casi, è necessario anticipare la conclusione del ciclo precedente. Viceversa c'è un maggior margine di tempo quando s'intende procedere a dei trapianti di fine estate-inizio autunno.

Tornando alle considerazioni che scaturiscono dall'andamento del mercato, è appena il caso di ricordare che tante sono le variabili che influenzano il determinarsi del livello dei prezzi che, peraltro, normalmente sono in discesa man mano che ci si avvicina all'estate. Ciò anche in funzione della quantità dell'offerta e del progressivo decadimento qualitativo delle code di produzione che possono entrare in concorrenza con le prime produzioni provenienti dalle coltivazioni a trapianto primaverile realizzate sotto ombraia.

Il serricoltore decide di solito in questo periodo di procedere alla cimatura apicale delle branche dei pomodori per bloccare la crescita delle piante e accelerare la maturazione dei grappoli ancora da raccogliere.

Il fattore serra

Anche il tipo di serra di cui si dispone e la forma di allevamento utilizzata influenzano tale scelta. In serra, già in primavera e sempre più andando avanti, le alte temperature che si raggiungono nella parte alta della serra (soprattutto se non è stata imbiancata la copertura o lo è stata in ma-

niera troppo blanda) espongono le porzioni terminali delle piante più vicine alla plastica a stress se non, addirittura, a vere e proprie ustioni fogliari (non solo per il contatto diretto, ma anche, a volte, per gocciolamento e ristagno di acqua calda) o allessature dei frutti. Per cui è bene, comunque, che la distanza tra gli apici dei fusti e il telo di copertura, sia di almeno 50 centimetri, meglio se un metro. In presenza soprattutto di serre basse, quindi, se si vuole rimandare la cimatura si deve provvedere sin dall'inizio all'allevamento delle piante non verticale ma obliquo con la piegatura dei fusti appoggiati con gancetti ai fili di sostegno, oppure lasciare alla fine curvare i fusti in maniera da farli "ritornare" verso il basso.

Eseguita la cimatura, qualche intervento finale di fertirrigazione azotata o nitropotassica può contribuire ad accelerare la maturazione dei grappoli terminali dei pomodori. Per quanto riguarda le somministrazioni irrigue, sebbene sia noto che una lieve condizione di stress delle piante anticipi la maturazione, bisogna, comunque, a fronte della riduzione del volume complessivo, assicurare il giusto apporto idrico, magari ricorrendo alla nebulizzazione e aumentando il numero d'interventi irrigui giornalieri. ■

Michele Assenza

(Esa Sopat Vittoria, Rg)



Coltura di pomodoro a fine ciclo.